Una “vera” pista ciclabile a Siracusa: iniziati i lavori, primo tratto in via Foti. Le foto

Viene realizzata in questi giorni a Siracusa il primo tratto di pista ciclabile standard. Dopo le corsie di emergenza per le bici, nate a seguito della pandemia, adesso il capoluogo inizia a dotarsi anche della versione “classica” degli spazi su strada destinati a chi utilizza la bicicletta per i suoi spostamenti.
I lavori sono iniziati nella zona di via Foti, alla Mazzarona, punto in cui la nascente pista ciclabile si collega idealmente con l’esistente tratto costiero della Maiorca. La nuova pista ciclabile è stato ricavata sul tratto stradale esistente. E’ separata e “protetta” dal flusso veicolare attraverso un cordolo rialzato in cemento, dipinto di giallo. Il percorso della ciclabile, invece, è dipinto di un blu acceso.
I lavori sono stati finanziati con 152mila euro del Bando Periferie e seguono un progetto redatto dal settore Mobilità e Trasporti del Comune di Siracusa. Da via Foti, questa nuova ciclabile proseguirà su via Barresi, via Algeri e Sicilia.











Nel capoluogo sono già presenti le corsie ciclabili di emergenza, realizzate seguendo i dettami dei provvedimenti governativi nati sull’onda della pandemia, anche in tema di mobilità dolce. I 23km tracciati sull’asfalto sono stati ritagliati direttamente sulle strade, con la semplice demarcazione delle corsie attraverso vernice bianca ed il ricorso a defleco.

Siracusa. Una revolver, una semi automatica e 14 mila euro in casa: arrestato 35enne

Detenzione illegale di armi clandestine. E' l'accusa di cui dovrà rispondere un 35enne arrestato dai carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Siracusa. I militari, insieme ai colleghi della Compagnia di Siracusa, hanno raggiunto l'abitazione dell'uomo l'abitazione dell'uomo per effettuare una perquisizione alla ricerca di armi, ma nessuno ha aperto la porta nonostante si sentissero rumori dall'interno.

Poco dopo, i militari appostati lungo il perimetro dell'abitazione, hanno visto il 35enne salire sul terrazzo e tentare di disfarsi di una borsa lanciandola in una vicina abitazione abbandonata e coperta dalla vegetazione.

Accortosi della presenza dei Carabinieri, l'uomo è tornato in casa e, dopo alcuni minuti, ha aperto la porta. Nell'abitazione i militari hanno rinvenuto, nascosti tra gli abiti, oltre 14 mila euro in contanti.

Gli operanti hanno allora esteso le ricerche alle abitazioni vicine e, grazie all'impiego di un drone, hanno individuato la borsa su un terrazzino poco distante dall'abitazione, trovando al suo interno e avvolti in dei calzini, un revolver e una pistola semi automatica, entrambi con la matricola abrasa e con il rispettivo munizionamento.

L'arrestato è stato condotto presso la Casa Circondariale di Ragusa.

Le armi sono state sequestrate e saranno inviate al Reparto Investigazioni Scientifiche Carabinieri di Messina per verificare eventuali e passati impieghi.

Quel cielo spaventoso su Siracusa: ecco quando si è generato il downburst

Simile ad un ciclone, dannoso quanto una tromba d'aria. Però non è l'uno e neanche l'altra. Il fenomeno meteorologico che ha investito anche Siracusa e la parte nord della sua provincia, per poi flagellare Catania, ha generato un evento che prende il nome di downburst.

E' quel forte vento che si forma sulla parte frontale di una linea temporalesca in avanzamento. Cosa succede? Più ampio è lo sbalzo termico verticale tra il suolo e perturbazione, tanto maggiore è la spinta discendente della corrente. In parole più semplici, "il downburst non è altro che la colonna di aria fredda che dal cumulonembo scende rapidamente verso il suolo. Scendendo verso il suolo l'aria impatta su di esso perpendicolarmente, creando una specie di "scoppio" (burst), dopo di che l'aria si espande orizzontalmente, e la sua velocità sarà variabile, ma molto intensa creando raffiche di vento improvvise e violente" (ilmeteo.it). Le alte temperature che ancora si registrano a Siracusa (ieri punte di 27 gradi) hanno di fatto "scatenato" il downburst, quando l'aria calda è entrata a contatto con il fronte freddo temporalesco in avanzamento.

"Gli scoppi di vento sono molto dannosi, simili a quelli di una tromba d'aria, in particolar modo se il fronte delle raffiche comprende una nube scura a forma di rullo detta roll cloud che può far pensare a un fenomeno di tipo vorticoso; in realtà i venti della raffica discendente hanno sempre moto rettilineo e mai rotatorio", si legge in Temporali e tornado, libro a cura di Mario Giuliacci.

Momenti di paura al porto di Augusta durante la bufera: petroliera perde ancoraggio

Solo grazie alla prontezza di rimorchiatori e piloti, coordinati dalla Guardia Costiera, si è evitato il peggio al porto di Augusta. La depressione ciclonica che ha investito ieri la Sicilia sud orientale ha messo a rischio anche la sicurezza delle navi ormeggiate ed ancorate nel grande scalo megarese. Una petroliera di 3616 tonnellate, sotto la spinta di venti ad oltre 100km/h, ha pericolosamente perso l'aderenza dell'ancora scarrocciando verso la diga foranea. E' stata rimorchiata in extremis dopo minuti trascorsi con il fiato sospeso: i pontili delle raffinerie del polo petrolchimico e delle industrie che si affacciano in porto avevano ricevuto comunicazione di interrompere ogni operazione commerciale e di tenersi pronti a disormeggiare le navi, per allontanarle dalle strutture portuali. Tutto è fortunatamente andato per il meglio.

Nonostante la bufera e le proibitive condizioni meteomarine, la motovedetta CP 879 ha poi mollato gli ormeggi per dirigersi verso il Faro di Santa Croce, in località Sant'Elena. E' stata prima posta a ridosso di una motonave che si trovava in zona, e poi – non appena migliorate le condizioni metereologiche – è stata scortata all'interno di un approdo turistico nel golfo Xifonio. Tutti salvi gli occupanti.

Conta dei danni a Francofonte dopo il ciclone, pronta la richiesta dello stato di calamità

Il giorno dopo a Francofonte si fa la conta dei danni. “Sono ingenti”, dice subito il sindaco Daniele Lentini. Per tutta la notte, fino alle 5 del mattino, è andato a visionare i luoghi maggiormente colpiti dalla depressione ciclonica che ha sferzato la cittadina siracusana. Si è lavorato alacremente per mettere in sicurezza quanti più siti possibile. E si prosegue ancora questa mattina. “Fortunatamente non ci sono feriti. Quello che è successo ha dell’incredibile. A memoria non ricordo nulla di simile. Un fenomeno di una violenza inaudita. Abbiamo avuto tanta paura e temuto feriti”, racconta ancora il primo cittadino di Francofonte.
Le immagini sono impressionanti: tetti scoperchiati, impalcature finite in strada, alberi sradicati e piombati su auto in sosta. “Per il risarcimento dei danni chiederemo aiuto alla Regione. Questa mattina chiederemo il riconoscimento dello stato di calamità. Guardi, è stato un miracolo – dice ancora Lentini – un tetto è stato sradicato ed è finito in mezzo alla strada. Solo la fortuna ha fatto si che non vi fosse nessuno nei pressi…”.
Intanto oggi dovrebbe arrivare la proroga della zona arancione per Francofonte, dove la situazione dal punto di vista covid pare migliorare: calano i contagi (attuali positivi a quota 180 circa) ed aumentano le vaccinazioni (67,12%). Resta però lontano l’obiettivo del 75% fissato dalla Regione. “Ho chiesto di proseguire con il provvedimento di contenimento, sta iniziando a dare i suoi frutti. Ai ragazzi di Francofonte chiedo di rispettare il coprifuoco, in vigore per chi non ha il green pass. A tutti ricordo l’importanza di rispettare le

norme”.

Secondo arresto in 6 giorni per un 25enne accusato di spaccio: ai domiciliari

Un 25enne è stato arrestato a Siracusa da agenti della Squadra Mobile, coadiuvati da personale delle Volanti e del Reparto Prevenzione Crimine di Catania. E’ accusato di detenzione ai fini dello spaccio di droga.
Gli investigatori sono intervenuti alla Mazzarona, dove lo hanno sorpreso in possesso di 9 grammi di cocaina, 21 grammi di hashish, vario materiale utilizzato per il confezionamento dello stupefacente e di 245 euro in contanti, probabile provento dell’attività di spaccio. Il venticinquenne il primo ottobre era stato già arrestato per il medesimo reato ed era stato sottoposto all’obbligo di firma. Ora, su disposizione dell’Autorità Giudiziaria, è stato posto ai domiciliari.
Controllato e denunciato anche un uomo di 47 anni per evasione dai domiciliari e un altro giovane, di 28 anni, è stato segnalato all’Autorità Amministrativa competente per uso personale di droga.

Corinto fa il tifo per

Siracusa nella corsa per la candidatura a Capitale della Cultura 2024

Anche Corinto fa il “tifo” per Siracusa nella corsa per diventare Capitale Italiana della Cultura. Con una lettera “dai toni appassionati”, il sindaco Vassilis Nanopoulos assicura pieno sostegno alla candidatura di Siracusa. Le sue parole sono finite nel dossier per la candidatura che sarà a breve inviato al Ministero dei Beni e della Attività Culturali per una prima valutazione. Siracusa mira a superare il primo esame per accedere così alla short list da cui verrà scelta la città capitale italiana della cultura per il 2024.

“Si va delineando un importante scenario nazionale e internazionale di sostegno, che si affianca a un lavoro di metodo e di qualità reso possibile da una partecipazione ampia e qualificata alla redazione del dossier”, esulta Fabio Granata, assessore alla cultura e promotore della candidatura nata in tempi record. “Si tratta di fatti importanti, anche a prescindere dall’esito della difficile competizione: Siracusa rilancerà comunque relazioni e un parco progetti di valore assoluto che resterà come ‘infrastruttura immateriale’ alla nostra città negli anni a venire”.

A fare da trait d’union tra Siracusa e Corinto, da cui partirono i coloni che la fondarono nel 734 a.C., Teodoro Anghelopulos. “E lo ringrazio perchè attraverso la sua Fondazione ha dato un contributo decisivo alla definizione di questo sostegno fondamentale e fortemente simbolico”, sottolinea Granata.

Indiana Jones è in Sicilia, Harrison Ford sul set di Siracusa: le foto del suo arrivo

“Lo schiocco della frusta c’è stato, Indiana Jones e tutto l’insieme di persone che contribuiscono alla realizzazione di una grande produzione, sono stati a Siracusa e noi ne siamo davvero orgogliosi!”. Con questo post sui social, il parco archeologico di Siracusa ha salutato la conclusione delle riprese all’Orecchio di Dionisio e nella Grotta dei Cordari. Latomia del Paradiso off-limits per giorni per preparare quella che sarà una miniera nel quinto capitolo dell’attesissima saga. Confermata quindi la presenza sul set di Harrison Ford, nei panni dell’iconico Indiana Jones. Le riprese, nonostante il maltempo, proseguono anche oggi ma al Castello Maniace altro simbolo di Siracusa e “trasformato” per l’occasione.

Harrison Ford è atterrato in Sicilia, all’aeroporto di Catania, lunedì scorso con un jet privato. Solo oggi la Sac, la società che gestisce lo scalo, ha pubblicato sui suoi canali social le foto dell’arrivo dell’attore in Sicilia. Ad accoglierlo, l’amministratore delegato Nico Torrisi. Disponibile e sorridente, si è prestato volentieri per selfie ed autografi prima di raggiungere Siracusa.



Siracusa. “Fuochi d’artificio esplosi anche sotto casa”: la stanchezza dei cittadini

C’è la stanchezza dei residenti, ci sono le spiegazioni che si cercano e poi l’input che i cittadini lanciano ad istituzioni e forze dell’ordine perchè facciano sentire maggiormente la propria presenza e la propria voce.

Quello dei giochi pirotecnici sparati in diverse aree della città ed ormai a qualunque ora del giorno e della sera rappresenta un vero e proprio fenomeno. Sempre più frequenti le esplosioni, sempre più numerosi i luoghi in cui le batterie vengono poste per far partire i fuochi d’artificio.

In via Barresi è anche capitato che i giochi pirotecnici siano stati esplosi dalla banchina che si trova proprio sotto i balconi dei condomini che si trovano lungo quella strada. Motivo di disagi per tante famiglie.

A questo si aggiungono i problemi di sempre e la sensazione- raccontano i residenti- di sentirsi inascoltati e fortemente trascurati.

Tromba d’aria su Augusta,

danni limitati. Il sindaco: “l’abbiamo scampata bella”

La zona nord della provincia di Siracusa è stata quella maggiormente colpita dall’imprevista ondata di maltempo. Fenomeni di tale intensità non erano attesi e neanche usuali a queste latitudini. A Francofonte, il forte vento ha sradicato alcuni alberi, precipitati sulle auto in sosta. Ma è ad Augusta che lo spettacolo della forza della natura è stato impressionante: la cittadina è stata investita da una tromba d’aria. “L’abbiamo scampata bella, specie vedendo quello che è successo alla vicina Catania”, racconta in diretta su FMITALIA il sindaco Giuseppe Di Mare. “I danni sono per fortuna limitati: qualche albero, alcuni lampioni in zona Monte e i pannelli dell’ impianto fotovoltaico di una scuola”. Di Mare è stato in costante contatto con il comandante del grande porto megarese. “Una cosa così non si vedeva da decenni. Voglio ringraziare quanti si sono spesi per evitare che la situazione potesse degenerare. Complimenti a chi ha fatto si che siano state evitate collisioni tra le navi. Con la Protezione Civile e la Municipale stiamo verificando la situazione”.



A Priolo, il disaster manager della Protezione Civile, Gianni Attard, conferma che le forti raffiche di vento non hanno lasciato strascichi in zona industriale o nel centro abitato dove comunque la popolazione era stata informata con messaggi di alert del peggiorare della situazione meteo. “Il peggio sembra essere passato, facendo i debiti scongiuri. Questo improvviso peggioramento delle condizioni meteo ha sorpreso tutti. Purtroppo si deve ancora una volta parlare di cambiamenti climatici”.